

Il giornalista aspettava «garanzie»

Chiude la storica edicola che chiedeva di allargarsi

I disagi per la realizzazione della rotatoria hanno letteralmente messo in ginocchio anche la storica edicola di Ponte Zanano, che da oltre 40 anni si trova a pochi metri dallo svincolo che sale verso Polaveno. Il piccolo chiosco era stato acquistato un paio d'anni fa da Fabio Marmaglio, che ha però dovuto cessare l'attività a causa delle incertezze legate alla realizzazione dell'opera.

PRIMA DI RITIRARE l'attività avevo chiesto informazioni in Comune, ma mi era stato riferito che, a causa della situazione economica, i lavori non sarebbero stati imminenti - spiega l'edicolante -. Ho quindi deciso di intraprendere questa nuova avventura, con l'intenzione di ampliarmi con un chiosco più grande dove offrire maggiori servizi e vari prodotti alla clientela. È difficile guadagnare vendendo solo giornali e ho quindi esposto al Comune la mia intenzione di allargarmi perché in queste condizioni mi era impossibile


L'edicolante Fabio Marmaglio

sopravvivere. Il Comune non è riuscito a garantirmi una posizione e spazi adatti alle mie esigenze, non ho potuto aspettare oltre e tantomeno non potevo rischiare di investire nel nuovo chiosco, per poi essere spostato in una via secondaria senza passaggio di clienti. Non avendo ottenuto nessuna garanzia, i miei sogni sono quindi sfumati il 31 dicembre quando ho dovuto abbassare per sempre la saracinesca». Insomma, l'edicola pagata circa 65mila euro due anni fa aveva bisogno di trasformarsi e di essere messa a norma, ma secondo l'esercente l'amministrazione comunale non ha offerto indicazioni certe per il futuro dell'attività. **M.BEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le edicole di Scampia ai giovani del quartiere

Gentile direttore, l'Amministrazione comunale ha deliberato di recente circa il rilascio di 6 nuove licenze di edicola a Scampia. La decisione è stata presa dalla Giunta, su proposta dell'assessore alle attività produttive Marco Esposito. La vicenda ha in sé un doppio significato. Da un lato, quello di favorire in un quartiere periferico alcuni presidi utili alla diffusione della cultura e dall'altro quello di dare un segnale importante in tema di occupazione. Certo sono micro obiettivi, ma che hanno la loro importanza anche come esempi che in loco qualcosa si muove. Nelle prossime settimane si favorirà una procedura di evidenza pubblica per le singole assegnazioni. Mi domando. Sarebbe possibile limitare il bando di gara ai soli giovani residenti nel quartiere? Definire una fascia di età dei possibili e futuri titolari della licenza commerciale. Al contrario, il rischio è che potrebbero concorrere, invece, famiglie già titolari di edicole sul perimetro cittadino. In tal modo, i giovani di Scampia potrebbero essere penalizzati. In più, essendo il mestiere dell'edicolante piuttosto duro, occorre prevedere che gli eventuali giovani vincitori avranno la possibilità, prima dell'apertura dei loro chioschetti, di tenere un periodo di apprendistato presso altre edicole della città. In sostanza, se si vuole che realmente queste attività abbiano un futuro dignitoso e stabile è necessario che i futuri giovani titolari siano accompagnati inizialmente nella loro nuova sfida. Organizzare una sorta di tutoraggio che li possa far sentire inizialmente in un percorso protetto. Solo così si potranno favorire spaccati virtuosi in tema di occupazione, in grado di poter essere presi successivamente ad esempio da altri giovani del posto. Si spera che ciò si realizzi nell'auspicio di un buon inizio. Infatti, gli ostacoli ci sono, ma con un progetto sinergico si possono raggiungere dei risultati ottimi a vantaggio della comunità del posto e dei giovani edicolanti.

Nicola Campoli, Napoli

